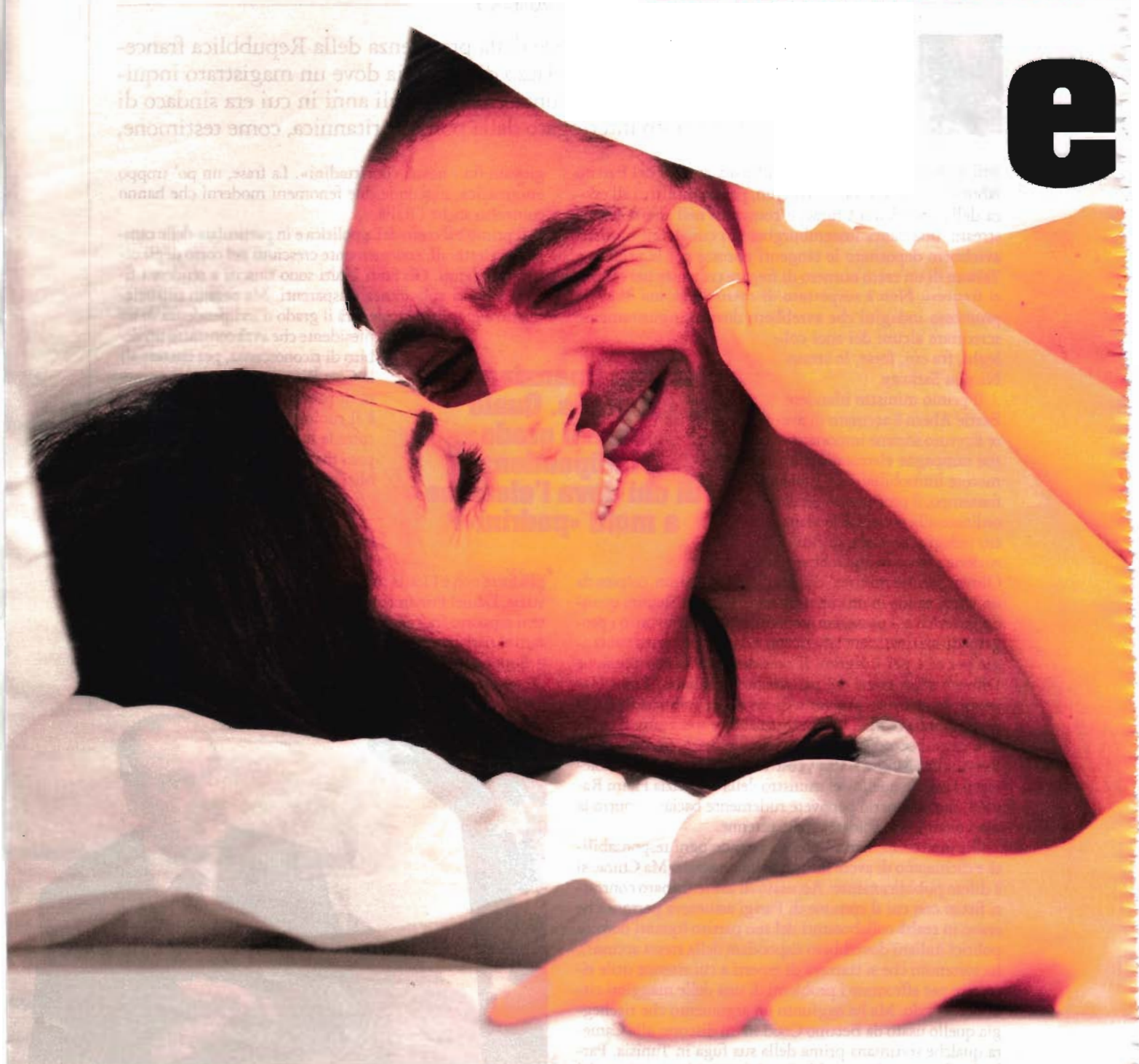


Gli italiani a letto

e



TUTTO QUELLO CHE NON AVETE MAI OSATO CHIEDERE

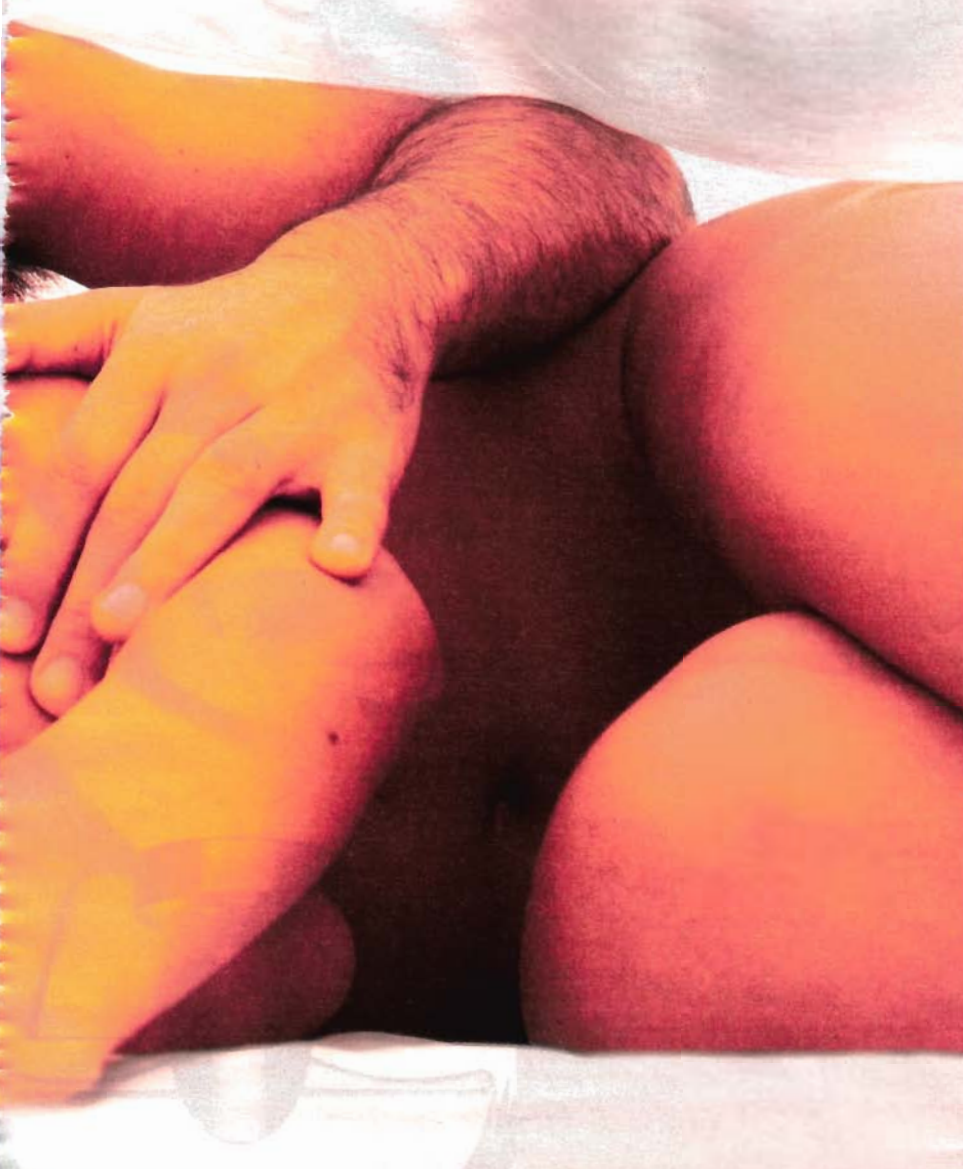
4%

Gli italiani che dicono di fare l'amore una volta al giorno.

23%

Quelli che dicono di fare l'amore 3-4 volte a settimana.

Sesso volentieri



STORIE VERE Per la prima volta le coppie raccontano, con nomi e foto, piaceri e trasgressioni fra le lenzuola.

di **CHIARA RISOLO**
foto di **MASSIMO SESTINI**

Umberto Zocca non ha più fantasie. A 44 anni dichiara di averle soddisfatte tutte. Complici due matrimoni finiti e un rovente database di nomi femminili continuamente aggiornato. Con noncuranza racconta di rapporti sessuali consumati sul divano di un locale romano dietro piazza Navona: «Alle 23, mentre brulica di persone, e non qualche minuto prima della chiusura, quando i soliti quattro gatti restano aggrappati al bancone, obnubilati dall'alcol. Il fatto di essere guardato mentre lo faccio non mi crea alcun problema». E il proprietario? «Tace».

Non tacciono, invece, le due donne che Umberto Zocca Rangone di Montelupo (questo il nome per esteso del virtuoso del canapè) frequenta. «Sanno l'una dell'al-

CHRISTIAN BILLÈ E MARIA ANGELA LA CAVA

Coppia etero, Reggio Calabria

/// A volte lo facciamo a casa di amici. Durante una cena magari... ci alziamo da tavola e cerchiamo un posticino per noi. Ma siamo talmente liberi che dopo chiamiamo qualcuno perché ci porti una sigaretta **///**

26% Quelli che dicono di farlo due volte a settimana.

16% Quelli che dicono di farlo una volta a settimana.

4% Quelli che dicono di farlo una volta al mese.





UMBERTO ZOCCA

Single etero, Roma

/// L'ho fatto davanti a tutti, sul divano di un centralissimo locale romano ///

> tra e quando si incontrano volano paroloni e pure qualche calcio. Sono gelose, sa» racconta. Le burrasche tra le partner comunque non inficiano la media dei suoi rapporti. «Faccio sesso 6 volte la settimana, anche 2 volte al giorno» sostiene. Gli piace usare i «sex toy», non si nega un rapporto a tre. Attenzione però, non fatevi ingannare da cotanto curriculum: Zocca è uomo generoso. «Scriva, mi raccomando, che preferisco dare piacere che riceverne: mi concentro sui preliminari più che sull'atto sessuale in sé. Pensi che a volte seduco perfino le bruttine per farle sentire importanti».

Questa è solo una delle testimonianze sulle abitudini sessuali di gente comune che *Panorama* ha raccolto. Con fatica, perché «in Italia il sesso si fa, ma se ne parla ancora sottovoce e malvolentieri» concordano i sessuologi. «Siete impazziti? È uno scherzo, vero?». «Ho una reputazione io»... Questo il tipo di reazioni più frequenti alla richiesta del cronista di raccontare quel che succede a letto accettando di farsi riconoscere con nome e cognome.

Pudore? «A volte è una difesa della propria prestazione» suggerisce Marco Rossi, sessuologo e fondatore del Centro di medicina sessuale di Milano. «Mi spiego: chi dichiara di fare sesso solo una volta la settimana viene preso in giro, chi dice di farlo spesso fa la figura del chiacchierone. In entrambi i casi si rischia il ridicolo».

Un'indagine condotta dalla Pfizer su un campione rappresentativo della popolazio-

ne italiana tra i 18 e i 74 anni, presentata in questi giorni, delinea un quadro roseo della vita sessuale degli italiani: circa il 70 per cento si dichiara molto soddisfatto. Merito dell'uomo, meno attaccato al mito del «macho», ma anche della donna, che ha imparato a esprimere i propri desideri e bisogni.

Dice infatti la ricerca della Pfizer: «La donna diventa protagonista attiva senza più paura di incorrere in giudizi più o meno espliciti di riprovazione, contemporaneamente il mito del macho lascia posto a un uomo capace di esprimere e condividere la propria emotività senza più paura di apparire debole e fragile. «L'uomo oggi per riuscire a sedurre una donna deve saper parlare con lei e ascoltarla» dichiara il 90 per cento degli intervistati».

Eppure, al cronista non pochi hanno detto no. E molti hanno preferito raccontarsi senza metterci il cognome. Come Matteo, un gay della Versilia, 25 anni e un fidanzato di 48 che tradisce regolarmente. Lui guida carri funebri e ambulanze. Questi automezzi sono anche il suo pied-à-terre. «La barrella è tanto comoda. Quanto al carro funebre, be' mi capita di trasportare salme dalla Toscana a Roma e quando mi fermo fac-

cio in modo che la sosta sia piacevole. Se in autogrill aggancio qualcuno, lo invito a salire sulla mia torpedo blu». Matteo fa sesso anche in ospedale, a volte in gruppo: «Insieme a medici e infermieri ci chiudiamo in uno stanzino e ci concediamo una pausa».

Ma una vita sessuale intensa, fantasiosa e appagante non è solo questione di ormoni giovanili. Antonio, 82 anni, avvocato in pensione, e Maria, 80 rondi, casalinga, lecchese: «Mia moglie è ancora bella soda, quando la vedo il desiderio mi sale. Ma lei ringhia: "Obiezione respinta, avvocato", e mi dà le spalle. Io però non demordo, e qualche giorno dopo ci riprovo».

Italiani brava gente anche a letto. A tutte le età e in tutte le regioni. Lo conferma l'indagine Sexual wellbeing global survey della Durex (profilattici), che *Panorama* ha consultato in anteprima (i dati salienti sono evidenziati a piè di pagina). A livello mondiale siamo al quinto posto (a pari merito con la Polonia) per frequenza dei rapporti: il 76 per cento fa l'amore almeno una volta alla settimana. Certo l'87 per cento dei greci e l'82 dei brasiliani supera questa media, ma negli Usa ci riesce solo il 53 per cento, nel Regno Unito il 55 e in Giappone appena il 34. Numeri che fotografano un'Italia del sesso soddisfatta e disinibita.

Lo stereotipo meridionale uomo attivo, donna passiva, per esempio, si sta sgretolando. Le donne che hanno parlato con *Panorama* a sud di Roma sono spigliate e padroneggiano l'argomento quanto quelle del Nord. Più d'una delle intervistate ha ammesso che fino a qualche anno fa non si sarebbe mai sognata di dire al suo uomo: «E adesso fammi vedere cosa sai fare».

Non solo in camera da letto, tanto meno al buio. Si fa sesso en plein air a Reggio Calabria quanto a Torino. A Otranto ma anche sui Colli Euganei. Si ridacchia dell'amico che ha fatto cilecca al bar di San Vito Lo Capo, vicino a Trapani, ma anche nel locale più cool di Milano.

Le differenze rimangono quando si parla di sesso estremo o anche solo extraconiugale (vedere la tabella a pagina 53). Al Nord ci si rintana nei club privé o si va al motel. >

82% Ritiene che sia possibile tener vivo il desiderio negli anni.

79% Dichiara di non ricevere pressioni dal partner se non ha voglia di fare sesso.

> Al Sud ci si arrangia più spesso in casa o nei finti centri estetici. A Pellaro, un paesino vicino Reggio Calabria, ne hanno appena chiusi due: i mariti andavano lì a dare sfogo agli ormoni, le mogli li hanno beccati ed è intervenuta la polizia.

Segnali importanti, come pure le storie che *Panorama* pubblica nell'articolo seguente. Ma che, stando al sondaggio condotto per *Panorama* e pubblicato a pagina 56, raccontano la parte più attiva di un Paese dove la normalità prevale e, in qualche caso raro, c'è molto da imparare. «Ho appena curato un matrimonio bianco che durava da 11 anni: i due facevano l'amore senza penetrazione. Perché non sapevano che cosa fosse. C'è ancora chi arriva all'altare e poi non sa da che parte iniziare» racconta la sessuologa Serenella Salomoni. «Il problema è che in Italia non si fa educazione sessuale. Vedo mariti timorosi di poter bucare l'utero della moglie con la penetrazione. O donne che non sanno dov'è il clitoride. Conoscere il proprio corpo farebbe bene a tutti». Il 78 per cento degli intervistati (fonte Durex) conferma che l'educazione sessuale migliorerebbe i rapporti.

«Ricordo con soddisfazione» prosegue Salomoni «quando don Sante, sì quello che è stato cacciato dalla parrocchia vicino a Padova perché aveva una relazione con una donna, prima dello scandalo mi chiamò per tenere lezioni di educazione sessuale ai ragazzi del suo oratorio. Fu un successo».

Si batte per portare un po' di chiarezza sull'argomento anche Fabrizio Quattrini, presidente dell'Istituto italiano di sessuologia scientifica: «Organizziamo corsi nelle scuole del Lazio, ma il rischio è che diventino lezioni di anatomia, perché i genitori si oppongono» spiega. «Negli Stati Uniti, invece, accade che i sex coach entrino nelle università e nell'ambito di una lezione sul tema della sessualità simulino una fellatio».

Da noi sarebbe pensabile una situazione simile? No, a quanto pare. Dal 26 febbraio parte la seconda edizione di *Sex therapy*, su Skyvivo, un docu-reality dedicato al sesso dove esperti danno consigli teorici, ma anche pratici, a coppie in difficoltà. Andrà in onda a tarda ora, ma il fatto che sia giunta alla seconda edizione è un dato significativo.

Insomma, numeri alla mano e a viaggio concluso, restano due verità: se l'Italia zoppica in fatto di educazione sessuale, è capace di sorprendenti accelerazioni quando, oltre il traguardo, c'è un letto. ●

Camere con intervista

COME, DOVE, QUANDO Normali o trasgressive, al Nord e al Sud, etero e omosessuali: nove coppie si raccontano senza pudori.



Lido di Camaiore, Maurizio Baccili, 38 anni, imprenditore, etero, single. «Faccio sesso 3 volte al giorno quando va di lusso, 3 volte la settimana quando va benone, 3 volte al mese nei periodi di magra». Scherza sulla media delle sue performance Uz (così lo chiamano gli amici), ma si prende sul serio quando precisa: «Poche o tante, sono tutte da Guinness».

L'ansia da prestazione lui, che ammette di cambiare spesso partner e di avere un cervello fermo ai 25 anni, non sa cosa sia. Complice l'atmosfera e una buona bottiglia di rosso (forse due). «L'importante è che lei si lasci andare, al resto penso io». Fantasie? «Mille, sono l'essenza del sesso. Cubetti di ghiaccio, spogliarelli cardiotonici, biancheria intima da strappare, per finire poi avvinghiati su un tappeto».

Questo Mickey Rourke della Versilia in

MAURIZIO BACCILI

Single etero, Viareggio

/// La biancheria intima sexy mi fa andare il sangue al cervello. Strappo tutto ///

parte deve la sua verve sessuale a una delle sue prime fiamme: «Mi ha portato a casa, mi ha bendato e quando ha sciolto il nodo del foulard mi sono trovato davanti lei e la sua amica del cuore. Che in quel momento è diventata anche la mia» ricorda.

Settimo Torinese (Torino), Luca Perello, 36 anni, operaio, e Libera Basile, 33, impiegata. Sposati da 8 anni, con gentilezza disarmante si scusano: «Non ab- >

41% Dichiarano che non c'è nulla di male in un rapporto occasionale di una notte.

36% Fa uso occasionale di materiale erotico (film e riviste porno).